Anno XXXVIII — Mercoledì 22 Luglio 1885 — N. 168

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nessun fatto nuovo nella questione afghana, l'unica che in questo momento abbia virtù di appassionare il mondo politico; ma non è scossa punto la fiducia che si sia fatto troppo rumore per nulla. I giornali berlinesi specialmente sono persuasi che se dalle cose dette su questo argomento si togliessero tutte le invenzioni fantastiche di certi corrispondenti, ben poco resterebbe. La voce, per esempio, messa in giro a Londra che il colonnello Alikanoff provocherà gli afghani a battaglia, anche senza il consenso dello czar, non è che una favola di stupido genere. Nessun ufficiale si arrischierebbe di far ciò, poichè ne andrebbe della sua vita. Perciò la stampa berlinese conclude che per ora non c'è alcuna prospettiva di guerra fra russi ed inglesi, poichè una guerra, malgrado le declamazioni della stampa di Londra, è assolutamente impopolare in Inghilterra. Anzi la *Norddeutsche* deplora, che due forti e potenti nazioni esauriscano, senza una seria ragione, le loro risorse finanziarie tenendo i rispettivi eserciti sul piede di guerra, e profondendo milioni per l'assetto delle flotte e per l'armamento dei porti. L'organo di Bismarck soggiunge che, dal momento che un conflitto non è scoppiato nella scorsa primavera, quando i pericoli erano molto maggiori, attualmente esso non solo è improbabile, ma impossibile.

Le discordie, che tengono divisi i liberali nel Belgio, danno opportunità ai clericali di assicurarsi vieppiù la maggioranza con abili ritocchi della legge elettorale. Si tratterebbe di attribuire ai fittaiuoli ed ai mezzadri una quota di rendita imponibile maggiore di quella che la legge attribuisce loro ora, a titolo di presunzione legale, in quote eguali fra proprietari e fittaiuoli. Per effetto di tale misura, crescerebbe non poco il numero di quella classe di elettori sui quali il clero esercita la sua influenza. Un'altra disposizione di legge stabilirebbe che gli ufficiali dell'esercito e gli impiegati non voterebbero più dove hanno domicilio, ma dove risiedono; in guisa che sarebbe in facoltà del Governo di spostare un certo numero di voti alla vigilia delle elezioni. Queste due classi d'elettori costituirebbero, a così dire, un corpo volante, che correrebbe in aiuto del Governo là dove più urgesse, o per lo meno sarebbero dei voti che il Governo potrebbe sottrarre agli avversari. Certo che il partito liberale si opporrà a queste innovazioni; ma le discordie sono tante e così vive in esso, che si dubita possa procedere tutto unito, e riuscire.

Le espulsioni degli individui non tedeschi delle Provincie orientali della Monarchia prussiana continua metodicamente. Una conferenza di presidenti superiori delle Provincie confinarie e di qualche funzionario superiore del dipartimento dell'interno venne recentemente fatta per concretare il programma di quest'opera d'*epurazione* nazionale e per fissare le misure pratiche destinate ad effettuarla. Sembra, secondo i giornali czechi e galliziani, che questo ostracismo di nuovo genere non colpisca solamente, come si credeva quando discutevasi la questione dalle Camere prussiane, i sudditi russi di nascita polacchi stabiliti sul territorio tedesco. I sudditi czechi e galliziani dell'Impero austriaco sarebbero pure le vittime, nei distretti limitrofi, dell'esercizio di questo spietato arbitrio.

Si conosce facilmente il disordine che tale serie di misure amministrative ha gettato nelle Provincie interessate e nei paesi vicini. Non è il caso di insistere sul danno spesso irreparabile fatto da un commerciante o ad un operaio. Ciò che è più curioso è che la popolazione prussiana dei distretti in questione si lagna vivamente dei danni che le infligge questa politica d'esclusivismo nazionale. Vedonsi degli industriali obbligati a chiudere le loro fabbriche, per mancanza di braccia, essendo stati banditi in massa i loro operai.

Si chiede a quale scopo si prosegue questo affare dal Governo prussiano, e si crede trovarne una spiegazione nella campagna intrapresa su tutta la linea contro l'elemento polacco, che sarà forse necessario, pel Governo dello Czar, di adottare delle misure di rappresaglia, e di pronunziare l'espulsione dei sudditi tedeschi che invadono in massa certi punti dell'Impero e segnatamente le Provincie del littorale del Baltico.

EMILIO PUTTI

Il *Piccolo* di Napoli richiama questi ricordi della partenza del Putti per Massaua dopo la sua nomina:

In quell'epoca abbiamo veduto Putti alla testa dei suoi soldati, felicissimo. *Immensa insperata fortuna!* diceva a tutti. Vi fu una riunione di ufficiali nel quartiere di Pizzofalcone, ove i Bersaglieri del 9° Reggimento salutavano i compagni d'armi, che andavano in Africa. — Al momento di separarsi, nella generale commozione Emilio Putti alzò il suo bicchiere, e col volto acceso, la voce vibrante, pronunziò queste parole testuali:

Bevo alla gloria dei Bersaglieri....! Chiamato, per mia immeritata fortuna, al Comando delle prime schiere del nostro Corpo, le quali vanno ad affrontare disagi, fatiche, e forse anche l'onore dubbioso della pugna in terra lontana ed inospitale, in climi, tanto dal nostro diversi, io non so fin d'ora giudicare se tornerò fra i miei compagni d'armi degno della utilissima missione affidatami; però, ad un solo ricordo saprò inspirarmi nelle mie azioni laggiù; questo ricordo è la storia dei Bersaglieri. Ad un solo ideale avrò fisso lo sguardo, e questo ideale sarà IL DOVERE! *Con questo ricordo e questo ideale avrò presente nel cuore poi che restate, la Patria che immensamente amo, il Re primo soldato d'Italia.*

Nel pronunziare queste frasi i suoi occhi erano fissi e raggianti, come perduti in una sovrumana visione!

Fu gridato: *Viva il Re! Viva i bersaglieri!* Però nessuno seppe formulare una frase di risposta, nessuno lo avrebbe potuto.

Era ammirazione, era entusiasmo, era presentimento? Certo fu quello, per gli astanti, un momento indimenticabile, una di quelle emozioni che innalzano l'anima ai più nobili proponimenti!

Chi scrive queste righe *ha visto* il bravo ufficiale superiore laggiù a Massaua, lo ha visto alle dure prove, sotto la sferza del sole equatoriale, incoraggiando, aiutando materialmente, per nobilissimo esempio, i soldati ad improbe fatiche di trincee, di scarico dalle navi di pesanti casse ferrate, destinate a serbatoi d'acqua in quelle arse contrade, lo ha visto anco, bensì talvolta triste, desolato, ma solo di non saper sempre corrispondere alle proprie aspirazioni, alle straordinarie esigenze del servizio.

Sarà forse un nostro doloroso pensiero e le speriamo: ma ci sembra che, a questa intima tristezza, a questo smisurato *amor* proprio, più che a locali circostanze climateriche, si debba attribuire questa morte così inaspettata, che tanto affligge l'Italia e l'Esercito, e di cui si ignorano ancora i particolari.

Ad ogni modo, *onore al prode caduto* ai piedi della nostra bandiera, che sventola come presagio di grandezza, laggiù sulle terre tropicali. Onore e lagrime sulla lontana fossa di Emilio Putti, ma lagrime senza viltà, quali il suo spirito ci chiederebbe se fosse a noi presente.

La moralità in Inghilterra

Sono bastati tre articoli di un giornale per far crollare, come se si trattasse di un castello di carte, la riputazione secolare di alta moralità del popolo inglese.

I racconti dettagliati e documentati della *Pall Mall Gazette* hanno sollevato ovunque uno scandalo enorme.

La moralità inglese poggiava su basi così salde, che, qui da noi, più che di scandalo, il sentimento, che si prova, è di meraviglia.

Riflettendoci bene, tutta questa gran meraviglia non avrebbe ragione di essere per poco si badi agl'inconvenienti che risultano dall'immenso agglomeramento di popolazione, dove, a lato della miseria viziosa, c'è la ricchezza, non meno viziosa, alla quale l'ozio, la sazietà dei piaceri, l'influsso delle civiltà degradate d'Oriente hanno pervertito il senso morale. Ciò che si lamenta a Londra è male comune ad ogni altra grande metropoli; e, se gl'inglesi non avessero ambito al monopolio della moralità e non avessero mistificato il prossimo con la loro *pruderie*, nessuna altra nazione avrebbe il diritto di rimproverare all'inglese la depravazione della sua capitale.

Con tutto ciò, un vanto bisogna darlo agli inglesi; questo: che essi sanno sempre guardare coraggiosamente in faccia il nemico. Il nemico si è appalesato in costumi corrompitori, e già essi stanno studiando i rimedi, senza perdersi in vane recriminazioni. Una commissione di uomini eminenti, e della quale fanno parte cardinali, vescovi anglicani e membri del Parlamento, procede per suo conto ad un'inchiesta, la quale è opinione comune condurrà ad una riforma — da molto tempo invocata in Inghilterra — della legislazione, la quale non tutela sufficientemente l'infanzia contro gli attentati del libertinaggio. Se tale legge non correggerà di pianta i costumi, riparerà a molti inconvenienti: e, se unicamente le rivelazioni della *Pall Mall Gazette* dovessero condurre ad un siffatto risultato parziale, bisognerebbe sempre ringraziare il coraggioso giornale che ha provocato la desiderata riforma.

Che se, poi, davanti alle rivelazioni delle turpitudini della società di Londra gl'inglesi smetteranno il loro abituale contegno arcigno verso gli altri popoli; se le bionde *miss* non si crederanno più obbligate d'arrossire fino alla radice dei capelli se inavvertentemente si parla davanti a loro di camicie o di mutande; allora sarà tanto di guadagnato, perchè potremo avere per essi, oltre che molta stima, anche quella simpatia, che inspira la comunanza di sentire e di abitudini.

IL PRINCIPE DI NAPOLI

S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio, è giunto a Monza, reduce dal suo primo viaggio di istruzione all'estero.

La *Perseveranza* ci fornisce intorno agli studi del Principe queste notizie, raccolte da persone, le quali sono in grado di esser bene informate e incapacissime di esagerare:

Il Principe non ha ancora 16 anni, e il complesso della sua coltura corrisponde già a quella d'uno dei migliori alunni del terzo corso dei nostri licei, superandola di molto per alcune materie; poichè per esempio uno specialista soltanto può saperne più di lui in fatto di geografia e di numismatica. È vero che non ha studiato il greco; ma ha letto già i principali classici greci nelle migliori traduzioni italiane.

Da quattro anni riceve lezioni di storia e di geografia del colonnello Osio; di matematica dal capitano Morelli; di letteratura italiana dal prof. Morandi; di latino dal prof. Zambaldi. Da due anni poi ha anche lezioni di scienze fisiche dal prof. Perotti e di filosofia dal canonico Anzino; e con questi studi, è quasi inutile dirlo, si alternano sempre gli esercizi ginnastici e militari.

Quattro anni fa, quando S. A. cominciò questo corso regolare, già conosceva un pò di musica e di disegno; parlava correntemente il francese e l'inglese, e aveva letto un gran numero di libri ameni e istruttivi, adattati alla sua età, così italiani come inglesi e francesi. Non è quindi meraviglia che, preparato in tal modo, con ingegno che può davvero dirsi poco comune, e sotto una disciplina rigorosa e sapiente, sia riuscito tanto bene.

Il suo anno scolastico dura otto mesi, cioè dal novembre al giugno. Nelle vacanze, sotto la guida del suo governatore, fa gite o viaggi d'istruzione, ripassa le materie studiate e si prepara all'esame, che dà sempre al principio del nuovo anno scolastico, davanti alle LL. MM. al ministro della guerra, al capo dello stato maggiore dell'esercito, al primo aiutante di campo del Re e ai suoi precettori.

L'anno venturo terminerà questo corso mezzano di studi o di coltura generale, e comincierà un corso speciale di diritto, di scienze sociali ecc. conveniente all'alto suo grado.

LE CONFERENZE PEDAGOGICHE

Il Ministro della pubblica istruzione, prescrivendo che nel prossimo settembre si tengano le Conferenze pedagogiche in alcuni capoluoghi di circondario, ha raccomandato ai Provveditori che i temi da proporsi ai maestri siano, per quanto è possibili pratici e ben definiti; affine

di evitare le discussioni vaghe e inconcludenti.

PER LE TRUPPE IN AFRICA

L' on. Ricotti è ritornato a Roma; egli ha telegrafato al colonnello Saletta dandogli ampii poteri per tutte quelle misure che crederà dover prendere a fine di migliorare le condizioni igieniche delle truppe poste sotto il suo comando.

L' on. Ricotti ha invitato poi il colonnello Saletta a telegrafare ampii particolari sulle cause della morte del T. Colonnello Putti.

NUOVO RIMEDIO CONTRO LA FILOSSERA

Leggiamo nel *Morgagni*.

« L' ingegnere Leopoldo Gigli di Firenze ha comunicato all' Accademia delle scienze di Parigi ed al nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio un suo ritrovato semplicissimo e pratico per la distruzione della filossera, il quale consiste nel porre prima dello spuntar della primavera, sotto la radici della vite, del carbone di legno (di preferenza castagno) che sia stato antecedentemente per varii giorni sommerso nel petrolio. — Egli assicura che una sola applicazione basta a far sparire quel tremendo flagello. Molte persone competenti ritengono infallibile la scoperta del Gigli e l' appoggiano con entusiasmo. »

LA UNIVERSITÀ

Volendo lasciare ampia libertà di discussione pubblichiamo anche per questa volta il seguente scritto del signor dott. Aldo Gennari:

Qualche amico mi ha chiesto che cosa ne pensi dell' ultima deliberazione presa dall' onor. Consiglio Comunale in ordine alla quistione della Università degli studi.

Io dico liberamente che non si poteva venire ad altra conclusione, fuor quella appunto di richiamare in vita la Commissione che già da tempo fu nominata, affinchè ritenti la formazione del Consorzio, e porti nella Università stessa le riforme, le aggiunte e correzioni che sono necessarie, e che da ogni parte, da amici e nemici, si reclamano con insistenza.

Questa idea fu già da me manifestata in vari de' miei articoli pubblicati sul medesimo argomento: se non che io vorrei che, oltre a rimpiazzare i rinunciatari, si aggiungessero altre nomine di persone non soltanto competenti, ma animate da un illuminato patriottismo, da un amore schietto e sereno del proprio paese, da uno spirito di vero progresso, non partigiano o di individuale interesse. Ecco che cosa vorrei perchè gli studi che si hanno a fare riescano multiformi ed estesi, tali insomma che pongano fine alle incertezze, ai dubbi, alle sfiducie paurose le quali mano a mano, e col tempo, non possono che inspirare nei cittadini la convinzione che la nostra Università sia, non una gloria, non una comodità per le famiglie, non un sempre rispettabile centro scientifico, ma uno sciupio inutile di danaro, un disinganno in permanenza, uno scandalo da riparare, una lotta da fanciulli, un sogno di pochi illusi.

Lo ripeto per la centesima volta: chiudere la Università per Ferrara non significherebbe altro che apatia e scoraggiamento, e anche ingratitudine verso chi l' ha mantenuta in vita per cinque secoli, e senza neanche ottenere ciò che in questa quistione dovrebbe essere l'ultimo pensiero, vale a dire la economia del danaro, perchè anderebbe tutto o quasi tutto speso per pagare le pensioni ai Professori; senza calcolare la perdita di circa 100 mila Lire, essendo tale presso a poco il costo dei Gabinetti.

Ed io sono pienamente convinto che allorquando nella nostra Università si portassero, come dissi, alcune riforme e correzioni, potrebbe riprendere il suo antico splendore. Ce ne hanno fornito la prova evidente i giovani che in quest'anno tennero delle conferenze, spiegando ingegno e buona coltura, con meraviglia di quelli che non li credevano capaci di tanto, perchè allievi della Università ferrarese. Siamo sempre lì con quel benedetto sistema, di magnificare ciò tutto quello che viene dal di fuori, con rischio di trovarcene pentiti, e di tenere sempre in nessun conto ciò che si opera in famiglia. Se adunque, dico io, senza lo stimolo efficace della emulazione, hanno essi dimostrato di essere valorosi, è a ritenersi che faranno assai più quando la scolaresca sarà numerosa, e le condizioni dell' Istituto saranno migliorate.

Non sacrifichiamo la Università a delle preoccupazioni non giustificate; e piuttosto uniamoci tutti per tenere alta la rinomanza della nostra Città.

E giacchè, diciamolo senza reticenze, siamo fin qui stati così poco abili, o poco fortunati, per altre cose che pur esistono da tempo e fioriscono in altre Città assai inferiori alla nostra, sappiamo conservare gelosamente la eredità dei nostri maggiori, e finiranno coll' esserne contenti, almeno lo spero, anche gli oppositori di buona fede, non essendoci cosa più gradita quanto il sapersi immuni dal peccato di avere contribuito a delle demolizioni che mentre non giovano al presente, spengono persino i germi di un miglior avvenire.

20. 7. 85.

A. Gennari

Esposizione Internazionale di Norimberga di lavori in metalli preziosi, bronzi e leghe.

Norimberga 20 luglio.

(G.) Il movimento della città di Norimberga è grandissimo; arrivano continuamente forestieri, e fra questi illustri personaggi e uomini distinti. Nella scorsa settimana visitarono l' Esposizione la contessa di Parigi con le sue damigelle, e S. A. R. la Principessa di Wurtemberg. La principessa fece diversi acquisti nell' Esposizione, e anche da questo lato gli espositori devono essere fin d' ora contenti, perchè le vendite fatte degli oggetti esposti, sono già numerose. Sono a Norimberga anche parecchi ufficiali della stampa, e il Direttore del Museo di Anny di Parigi, che venne per studiare l'Esposizione e riferirne in quella Gazzetta delle Belle Arti.

Una delle parti più simpatiche della Esposizione, e che attrae i visitatori, è la Rotonda. Consiste in un circuito a gallerie, che chiude un tratto di giardino pittoresco pei fiori e le piante esotiche. L'entrata di questa Rotonda è un vero capo lavoro architettonico, sostenuta da cariatidi stupende. Nell'interno le gallerie sono addobbate con ricche stoffe, che danno maggior risalto ai lavori d' arte quivi collocati, e le volte sono dipinte a fresco.

Al primo piano si apre un verone, dal quale il visitatore può godere tutta la veduta dell'Esposizione che gli si estende dinnanzi, come dal miglior punto di vista, il terreno, sparsi nel giardino fra le aiuole o collocati ai lati dell'entrata, sono busti, gruppi, lavori d'arte in bronzo di tutti i paesi.

Ai lati della porta si presentano subito due bronzi giapponesi. Anche i profani li guardano con ammirazione tanto sono belli; rappresentano un' aquila e un divo marino. Fra gli altri lavori primeggiano una Ninfa e un Andromede proprietà del Museo Bavarese; alcune composizioni del Sammer, di Roma; un gruppo di Centauri, di Gladenbeck di Berlino, e i bronzi di Barbedienne e molti altri. Parrebbe ad alcuno di vedere quivi collocati i seggi dei lavori d'ogni paese; a mostrare il grado di perfezione raggiunto da ciascuno nell' arte di fondere in metalli.

IN ITALIA

ROMA 20 — Il Ministero dell'interno spagnuolo pubblica una statistica approssimativa dei casi di colera scoppiati nelle provincie della Spagna: i casi denunciati a tutto ieri l' altro ammontano a 65,534, e i morti a 19,343.

Anche oggi mancano i dati di alcune provincie: ormai il morbo si può ritenere esteso a tutta la Spagna; pare che le Autorità cerchino di nascondere la gravità della situazione non pubblicando i bollettini sanitari completi.

— Il terzo Congresso del Comizio generale dei veterani avrà luogo in Venezia, dal giorno 25 al 31 ottobre prossimo venturo. Per dare a questo Congresso il carattere della massima importanza, la Commissione ordinatrice di Venezia, d'accordo colla presidenza del Comizio generale, ha determinato di invitare alla detta riunione tutte le Società ex militari del Regno.

— Corrono voci — e furono leggermente raccolte — di dissensi che esistevano fra il colonnello Saletta ed il tenente colonnello Putti.

Siamo autorizzati a dichiarare che tali voci non hanno ombra alcuna di fondamento.

Così non è vero che il Putti dovesse essere posto disciplinarmente sotto processo; nè che il Varino debba subire un processo disciplinare e perciò torni in Italia.

Il Varino torna per ragioni di salute.

ANCONA — Nelle elezioni amministrative trionfò completamente la lista patrocinata dal giornale l' *Ordine*.

Su undici candidati uno solo non riuscì e fu sostituito da Rizzardi ingegnere all' intendenza di finanza.

I radicali dopo aver annunziata la loro astensione votarono, ma nessuno fu eletto.

PESARO 19 — Oggi fu inaugurato il Congresso degli agricoltori della regione marchigiana. Numeroso concorso. Furono eletti presidenti onorarii gli on. senatori Mattei e Devincenzi, e presidente effettivo l'on. deputato Vaccai.

Attendesi per martedì l' on. ministro Grimaldi.

La città è animatissima.

GENOVA 20 — Ieri venne segnalato uno scontro ferroviario a Busalla. Oggi partirono per quella località l' ispettore Lanfranchi e altri funzionari per constatare l'entità dei danni. Dalla perizia risultò che i danni si riducono a ben poca cosa.

— Posdomani arriverà in questo porto la corazzata *Castelfidardo*, la quale sbarcherà l' ambasciata dell' imperatore del Marocco. La Missione alloggierà al palazzo reale.

NAPOLI 20 — Oggi il ministro Depretis chiamò telegraficamente il prefetto San Severino e il sindaco Amore.

Il prefetto è subito partito per Stradella; il sindaco partirà domani. Trattasi di appianare nuove difficoltà sorte per lo sventramento di Napoli.

ALL' ESTERO

DRESDA 20 — Oggi gran banchetto dei ginnasti tedeschi qui riuniti da ieri. Il primo brindisi venne fatto all' Imperatore Guglielmo e al Re di Sassonia.

AIX 20 — Oggi cominciò a discutersi alla Corte d' Appello la causa per il sequestro del vapore *Solunto*, ordinato dal Tribunale di Commercio di Marsiglia. L'avvocato della Francia combattè l' appello, come irrecivibile, mancando la spedizione della sentenza del Tribunale di Commercio.

L'avvocato Hornbostel, difensore della Società Italiana di Navigazione, sostenne che è inaccettabile la pretesa del fisco di voler registrati gli atti de la costituzione della Società Italiana.

Le conclusioni del Pubblico Ministero vennero rinviate a posdomani.

Assistevano all'udienza il deputato Crispi, il comm. Spagnolini, console d' Italia a Marsiglia e molti egregi personaggi.

PARIGI 30 — Sono prive d'ogni fondamento le voci corse in questi giorni, che Re Alfonso, conniventi i suoi consiglieri, intendesse sopprimere con un colpo di stato le guarentigie costituzionali e proclamarsi Imperatore.

BERNA — Ieri si inaugurò il tiro federale. La inaugurazione riuscì splendida. La città è zeppa di una folla variopinta, seria nella sua patriottica mascherata. Fiori e bandiere ovunque: soddisfazione generale.

Alle una ci fu l'apertura col gran concorso ai primi dieci calici d'argento. Erano iscritti 38 tiratori.

La gara si faceva fra i migliori tiratori del mondo. I vincitori furono tutti Svizzeri, i quali sono vere macchine di precisione.

Ecco i loro nomi:

Hauri, Calpini, Weger, Baenziger, Brechbuehl, Roth, Zbinden, Weibel, Elmer e Knecht.

Le costruzioni del bersaglio, dello *Stand* e della cantina sono riuscitissime e di buon gusto.

Sono 250 i bersagli trafitti da migliaia di palle.

Le rappresentanze italiane sono pochissime, e vennero ricevute cordialmente dal conte Fè d' Ostiani.

RASSEGNA COMMERCIALE

20. 7. 85.

Il mercato odierno segna un po' di calma d' affari — con prezzi ribassati di 25 centesimi circa. Furono fatte parecchie vendite di pronto da L. 20. 75 a L. 21. 25 per qualità di merito, e da L 18. 75 a 19. 50 per quelle di Bonifica. — Scritture senza affari importanti. I granoni si sostengono con tendenza ottima, per la stagione poco o nulla propizia al regolare andamento della pianta. Per Novembre e Dicembre fu fatto L. 15. 25 a L. 15. 50.

C. F.

CRONACA

Provveditori scolastici. — L' onorevole Coppino prepara un movimento tra i provveditori e gl'ispettori scolastici.

È intenzione dell' on. Coppino che nei capoluoghi di provincia, a lato del provveditore nell'ufficio scolastico provinciale risieda un ispettore scolastico il quale dia mano alla risoluzione degli affari.

Così il numero degli ispettori scolastici verrebbe aumentato a seconda del numero dei capoluoghi di provincia nei quali verrebbe aggiunto l' ispettore.

Collegio dei Ragionieri. — Nell' adunanza ordinaria del 3 corr. venne discusso il tema « Tutela dei diritti professionali ». In seguito a particolareggiato riferimento del presidente prof. Giovanni Pietrobon si approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno.

Il Collegio

Udito il riferimento sul tema « Tutela dei diritti professionali »;

Viste le circolari del Ministero di Grazia e Giustizia N. 707 e 979 del 3 Marzo 1877 e 29 Gennaio 1881;

Ritenuto che a sicura tutela degli interessi d' ordine pubblico e privato è necessario rimettere ad ogni professionista le operazioni proprie della rispettiva qualifica.

Fa voti

Che le autorità giudiziarie abbiano a scegliere i curatori o tutori di fallimenti, di interdetti, di assenti, di eredità giacenti, di minori ecc., fra i ragionieri legalmente riconosciuti e patentati;

Che le perizie, gli arbitramenti, le divisioni, le graduatorie e quant' altro di competenza contabile come gli inventari, gli stati patrimoniali e i rendiconti dei minori, siano esclusivamente affidati all' opera dei periti ragionieri.

Artisti concittadini. — Abbiamo detto come la signorina Guerrina Fabbri andrà a Viadana a sostenere la parte di *Maffio Orsini* nella *Lucrezia Borgia* insieme ad artisti valenti, come il Maini, la qual cosa da molto bene a sperare. La

signora Galletti-Gianoli sua attuale maestra, celebre *diva* dell' olimpo musicale, congratulandosi col M.° Corrado Mattioli che guidò fino agli ultimi passi la gentile nostra concittadina così si esprime!

« Quando questa (la Guerrina Fabbri) si presentò alla mia scuola e l' ebbi intesa dovetti convenire che questa signorina aveva avuto un maestro intelligente a guida de' suoi studi musicali.

« Noi artisti che abbiamo calcato le scene abbiamo pure dovuto studiare il pubblico, e viziarlo con quegli effetti di cui è tanto avido, effetti che pure sembrando sempre spontanei sono spesso frutto di calcolo; ma è la mia esperienza di artista che metto a profitto della signorina Fabbri; e la detta signorina, devo convenire corrisponde con intelligenza ai miei insegnamenti e ciò mi fa sperare che Ella ed io, preg.mo Maestro, avremo il piacere d' aver dato al Teatro un novello astro. »

Accettiamo i giudizi, le confessioni e le speranze della grande cantante congratulandocene rispettivamente.

Un incendio di luce allo Châlet. — Un incendio od una innondazione. Quel che volete. Forse un po' innondazione. Diffatti un frullone imbizzarito dopo qualche metro nell' aria ricadde tra la folla producendo fortunamente solo un po' di scompiglio, qualche svenimento di signore vicine allo scoppio. Ma se le conseguenze furono lievi, diciamo anzi nulle, quali non potevano esse riuscire? In ogni modo i dilettanti signori: Franchioli Gioacchino, Bellusi Tancredi, Frozzi Tancredi e Bighi Luigi si sono fatti onore e lo hanno fatto all' arte pirotecnica ferrarese presentando oltre i consueti pezzi alcune novità di buon gusto.

La luce elettrica dava ieri sera un'idea dell' intensità raggiunta nell' illuminazione, i fuochi artificiali presentavano le sorprese e gli effetti dei vivaci e multiformi colori, la folla innumerevole immensa la gara della carità e l' amore della beneficenza.

Questa sera *Don Checco*, quarta rappresentazione di quest' opera ove si fa applaudire come sempre la signorina Brambilla Elvira, e si vanno apprezzando il complesso e le gaie ispirazioni della musica del De-Giosa, con tanto garbo diretta dal maestro Ronzani.

Attentato al pudore. — Certo O. M. di Mesola, nel giorno 14 and. verso le ore 9 pom. gettava a terra a viva forza l' Adelaide B. d' anni 20 tentando di stuprarla; ma non vi riuscì per causa indipendente dalla sua volontà.

Il colpevole venne deferito al potere giudiziario.

Furto. — Il giovine E. Benetti nelle ore a. di ieri in Piazza delle Erbe, dimenticava un cartoccio contenente L. 97 circa sopra al banco di un erbivendola. Fatti pochi passi, e ricordandosi della dimenticanza ritornò tosto indietro, ma più nulla rinvenne.

Circo Equestre. — Da tre sere che è aperto, un pubblico numeroso ne popola le loggie avventizie sotto le grandi ali di quel capello chinese. La compagnia dei signori Biasini ed Anastasini è composta di buonissimi elementi, oltre che hanno un valore indiscusso i direttori come ginnasti, cavallerizzi e domatori. I cavalli ammaestrati all' altalena, e ai più curiosi capricci ci ricordano alcune specialità dei grandi circhi equestri: applauditissimi i *clowns* nei mirabili saggi di agilità, di precisione e di equilibrio.

Madamigella Cecilia è una vera figlia dell'aria, e alla maggiore altezza del circo su un trapezio si fa ammirare con sorprendenti giuochi di statica.

Biasini salta in piedi sul cavallo a dorso nudo, che corre. Molti e svariati sono poi i passatempi che presenta una serata trascorsa fra le mura di legno di quel teatro ambulante.

Il *Bacchiglione* fa gli elogi della compagnia.

VARIA

I melloni. — I melloni, gli indigesti melloni, comincieranno a fare la loro comparsa nelle ceste dei nostri fruttivendoli. E trattandosi quindi di un frutto di stagione è proprio il caso di dire quattro parole.

Non è ancora accertata la patria di questo succoso cucurbitaceo, però è indubitato che proviene dai paesi caldi e che da un tempo immemorabile era stato introdotto in Grecia, dove si credette di riconoscerlo nel *Sycion* di Teofrasto.

I latini che amarono molto il mellone, pensavano che questo frutto derivasse da una modificazione o da un perfezionamento del citriuolo o del cocomero.

Diocleto Caristio afferma che il mellone si digerisce facilmente; Difilo, al contrario, lo dichiara indigesto. Tutti così i sapienti! Per fortuna ambodue convengono che è pochissimo nutritivo.

Secondo Galeno, il mellone ha la proprietà di rinfrescare e di accrescere gli umori del corpo, nonchè quella di pulire ed abbellire la pelle togliendole le macchie. Gentili lettrici, questo è per voi!

Plinio, poi c' insegna che Tiberio era ghiotto assai dei melloni e che per averne tutto l' anno li faceva crescere in grandi casse munite di ruote per poterle trasportare facilmente, nell' inverno, in luoghi chiusi e ben caldi.

Non si è d' accordo circa l' epoca che si propagò nell' Europa centrale al di là delle Alpi.

Pare che vi fosse portato dai guerrieri di Carlo VIII dopo la loro calata in Italia.

Nella Spagna e nel Portogallo potrebbero averlo introdotto i Romani: certo si è che si coltivava su larga scala all' epoca dell' invasione moresca.

Ora dalle coste d' Italia, dell' Africa e della Grecia se ne fa una grande esportazione nel nord dell' Europa.

Un aneddoto per finire.

Il sultano Amurat era appassionatissimo del mellone. Ora, avvenne che un giorno un mariuolo di paggio, introdottosi nei giardini imperiali e posato l'occhio sopra un superbo mellone, non potè resistere alla tentazione e ne fece una scorpacciata.

Due giorni dopo il paggio era morto.... di indigestione ... perchè Amurat lo aveva fatto impalare!....

Le malattie infettive. — Cioè quelle che si comportano in modo non ordinarie per la diversa forma, pel diverso corso e pel diverso tipo e che esigono un trattamento speciale per la loro cura. Le malattie infettive hanno sempre richiamato l' attenzione dei patologi per conoscere se non l' essenza almeno la causa prossima, e per conseguenza il più speditivo modo d' allontanarle dall' organismo. Fino dai più remoti tempi, dai primi cultori dell' arte salutare surse l' idea che esse dipendessero da una qualche alterazione del sangue. I progressi della chimica ed il perfezionamento del microscopio non solo confermarono questa opinione, ma la dimostrarono all' evidenza mediante calcoli, studi osservazioni, e si trovò che nel sangue di malati per malattie infettive esistono esseri viventi, che non si trovano in quello di coloro che godono buona salute. Questi esseri minutissimi, sottilissimi, siano vegetali, siano animali, si riproducono sollecitamente, si moltiplicano mirabilmente, assorbendo dal sangue gli elementi necessari alla loro esistenza, e così lo alterano, l' impoveriscono. Questi esseri microscopici furono detti parassiti. Tutte le malattie infettive dipendono da parassiti. Fatta la grande scoperta, era ben naturale che si cercasse un potente rimedio che distruggesse tali esseri. Molti ne furono proposti ma inutilmente. La sola Pariglina del dott. Mazzolini di Roma ha raggiunto sì alto scopo. Essa distrugge ogni parassita. Ecco perchè tutti coloro che l' hanno adoperata non sono stati mai soggetti ad essere attaccati dal colera, dalla migliare, dal tifo e dalla tifoidea, insomma da tutte le malattie infettive; e per questo fu premiata con varie onorificenze e con la *medaglia d' oro di prima classe al merito.* — Si vende a L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 2 c
Alt. med. mm. 761,47	» mass.ª 33°, 0 c
Al liv. del mare 763,41	» media 26°, 0 c
Umidità media: 53°, 4	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno

22 Luglio — Temp. minima 21° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Luglio ore 12 min. 9. sec. 30.

Telegrammi Stefani

Parigi 20. — La conferenza monetaria si è riunita alle ore 3.

Freicynet salutò i delegati e pregolli di eleggere il presidente.

Venne eletto Duclerc.

Londra 21. — Lo *Standard* e il *Daily News* constatano che i negoziati colla Russia non sono progrediti.

Londra 21. — Il *Morning Post* assicura che il governo, conformemente all' opinione di Wolseley, non abbandonerà nè Dongola nè Khartum.

Cairo 21. — Il *Bosphore Egyptien* pubblica una lettera del macchinista Berti sfuggito da Berber, il quale afferma che Oliviero Pain è vivente a Berber.

Cairo 21. — Molti insorti attaccarono il 15 e il 16 corr. i sobborghi di Kassala. Dopo un combattimento accanito, la guarnigione respinse gl' insorti, uccidendone e ferendone tremila. S' impadronì di mille montoni e di settecento fucili.

Madrid 21. — Ieri a Madrid vi furono 7 casi di cholera e 5 decessi. Nelle provincie 2829 casi e 836 decessi.

Messina 21. — È morto il senatore De Gregorio.

Pesaro 21. — Grimaldi è arrivato accompagnato da Miraglia; fu ricevuto dalle autorità visitò le istituzioni locali, poscia recossi alla seduta di chiusura del congresso degli agricoltori marchigiani. Zucconi e Vaccai salutarono Grimaldi augurandosi di rivederlo nel venturo anno al Congresso di Ancona, Grimaldi ringraziò dell'accoglienza; Vedo favorevolmente gli agricoltori riuniti in congressi regionali per discutere i propri interessi. È questa l' espressione di un popolo civile che dà forma ordinata alla pubblica opinione da servire di guida al governo. Trattando poscia l'argomento del vantaggio dell' agricoltura accenna alla legge sul credito fondiario rendendo possibile la diminuzione del saggio dell' interesse nei mutui ipotecari.

Una tale questione richiede le cure del governo ed egli promette presentare all' apertura della Camera i provvedimenti opportuni.

Accenna alla legge sulla perequazione fondiaria da discutersi sollecitamente quale altro vantaggio per l' agricoltura. Nota come a questo proposito la pubblica opinione vada mutandosi per le differenze fra le prime proposte e le attuali. Ora la perequazione dovrà farsi su base dell' aliquota minima nè impedirà futuri miglioramenti agricoli. Conchiude plaudendo all' iniziativa degli agricoltori marchigiani promettendo ministro o privato di intervenire al futuro congresso ad Ancona. *(Vivissimi applausi).*

Il presidente Vaccai dichiara chiuso il congresso.

Il Ministro recasi ora a presenziare agli esperimenti delle trebbiatrici per ripartire stasera alle 9 per Roma.

Il progetto del credito agrario, già bene accolto dalla Commissione parlamentare, si discuterà subito. Questo però non è tutto; riconosce come l' esempio degli Stati moderni più civili dimostri la possibilità di un intervento più attivo da parte dello Stato per promuovere i miglioramenti agricoli, ciò che in parte già si fa da noi con leggi, bonifiche ed irrigazioni.

Alle ore 6 un pranzo fu offerto dalla rappresentanza provinciale a Grimaldi. Dopo un brindisi al Re, il ministro — rispondendo al Presidente della Società operaia che lo aveva complimentato per la difesa della classe operaia colle leggi sull'infortunio del lavoro disse che colla Casa Savoia ogni riforma diretta al benessere della classe operaia avrebbe trovato non solo difensori, ma iniziatori nei Ministri e nel Re. *(Applausi fragorosi).*

Alle ore 9 Grimaldi salutato dalla popolazione è partito per Roma.

(Del mattino)

Venezia 21. — La Regina è arrivata a mezzanotte, ossequiata alla stazione dalle autorità. Acclamatissima lungo il Canal grande arrivò al palazzo.

Cairo 21. — Assicurasi che il governo Polese spera di conchiudere un accordo col Re d' Abissinia, affinchè Rosalula soccorra la guarnigione di Kassala.

Vienna 21. — La *Politische Correspondenz* di Pietroburgo assicura che il Governo Russo fece dichiarare a varie Corti di avere migliore volontà di giungere ad un accomodamento pacifico coll' Inghilterra, ed ha dato stretti ordini perchè i negoziati non compromettansi cogl' incidenti militari dell' Asia Centrale.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

(Vedi avviso in 4.ª pagina.)